

GRANDI RISCHI NETTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA. PASQUI: ORA IL GOVERNO CI DICA COSA FARE

«Dighe sotto controllo, allarme ingiustificato»

«QUANDO si è scottati dall'acqua calda, si ha paura anche dell'acqua fredda». Fa ricorso a una metafora il presidente del consorzio di bonifica, Claudio Netti, per dire che l'allarme dighe, a seguito di maltempo e sisma, è «ingiustificato: si perde la visione d'insieme e si mettono le mani avanti», perché le dighe sono «controllatissime». Il consorzio ne gestisce cinque: tra queste, l'invaso di Castreccioni, a Cingoli. Sono le più grandi delle Marche, per 65 milioni di accumulo d'acqua, e in larga par-

te coincidono con l'area terremotata. Ma le verifiche sismiche sono costanti. «Dobbiamo fare verifiche straordinarie per ogni sisma di magnitudo da 4 in su - spiega Netti -. Quando ci sono state le ultime scosse, di magnitudo superiore a 5 e ravvicinate, eravamo già in campo. Le dighe sono sotto controllo, non ci sono strutture più monitorate». Ma quella di Netti non è l'unica reazione all'allarme lanciato dalla commissione grandi rischi. Con lui c'è anche il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui.

«I sindaci hanno le spalle grosse - scrive su Facebook - e sono abituati a sostenere il peso di chi gioca allo scaricabarile, ma alla luce delle affermazioni della 'grandi rischi', pretendo di sapere dal governo come mi devo comportare, e cosa devo fare a tutela dei cittadini e delle persone impegnate nelle zone più a rischio della città. Lavoriamo sodo ogni giorno per tornare alla normalità e mi assumo la responsabilità dei vigili del fuoco che stanno effettuando puntellamenti e interventi nel centro storico».



SASSOCORVARO L'INTERVENTO NON SARÀ RAPIDO PER LA PRESENZA DELL'ABBONDANTE LIMO

Iniziato lo svuotamento dell'invaso di Mercatale

— SASSOCORVARO —

IL CONSORZIO di bonifica delle Marche ha avviato le operazioni di svuotamento dell'invaso di Mercatale. Un intervento programmato da tempo ma ogni volta rinviato per carenza di precipitazioni e dunque di portata a monte. Lo svuotamento si è reso necessario per procedere a lavori di ripristino della funzionalità dello scarico di fondo, un sistema idraulico che accusa il peso dell'età (oltre 50 anni) e ha perso progressivamente efficienza.

NEL GIRO di un paio di giorni l'invaso è sceso da 4,5 milioni a metri cubi a 2 ed entro oggi dovrebbe essere svuotato del tutto. In altri tempi l'operazione non avrebbe destato problemi, non così oggi, visto il livello di interrimento del lago. Ed è proprio il fango che opprime la diga a destare preoccupazione, anche alla luce di episodi recenti, con pesanti colate di li-

mo in coda allo svuotamento (quando le pareti di fango collassano) e morie di pesci a valle. Dalla diga vengono rilasciati 12 metri cubi al secondo di acqua, a fronte di una portata del Foglia a monte di circa 4 metri cubi. Gli addetti del Consorzio ieri pomeriggio hanno misurato i livelli di torbidità e ossigeno, che risultavano a valori ancora accettabili, ma è scontato che le percentuali di limo andranno progressivamente a salire. Marche Multiservizi nel frattempo ha disattivato il potabilizzatore al servizio dei Comuni della zona, cercando di compensare con l'attingimento dai pozzi. Ma si annunciano tempi piuttosto lunghi: serviranno settimane per procedere ai lavori sullo scarico di fondo della diga. «L'operazione non è collegata al terremoto che ha colpito il centro Italia — puntualizza il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti — ma non nasconde che arriva al momento giusto. Anche perché serve a prevenire il pericolo di

inondazioni, visto che nel bacino a monte c'è una coltre di neve abbondante (la stima è di 7-8 milioni di metri cubi d'acqua, ndr)».

SEMPRE in tema di dighe e terremoto, questa mattina i tecnici del Consorzio hanno partecipato alla riunione a Roma convocata dal ministro Delrio, mentre Netti ha partecipato a una trasmissione Rai. Il presidente fa sapere che a breve sarà presentato il progetto di sfangamento dell'invaso di Mercatale, per il quale sono disponibili finanziamenti per oltre 3 milioni di euro. Lo sfangamento (parziale) sarà realizzato mediante dragaggio e il materiale verrà distribuito su un'area di circa 60 ettari a valle della diga con un sistema di trincee, vasche di colmata e successivo riempimento col terreno estratto in precedenza. Al termine dell'intervento i terreni torneranno alla piena funzionalità agricola.



Nuovo tributo consortile entro la metà di febbraio

Il Consorzio di Bonifica sta procedendo alla divisione delle spese sui contribuenti
Il presidente Vallesi: «Si ripartisce in modo diverso l'imposta, secondo i benefici»

► VENTURINA

Ridefinizione del nuovo piano di classifica, strumento per determinare il riparto delle spese sui contribuenti. Anche su questo sta lavorando il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (costituito a seguito del riordino e della razionalizzazione imposta dalla legge regionale 79/2012 ai Consorzi di Bonifica Toscani, che ha individuato 6 grandi enti con il compito di effettuare la manutenzione dei corsi d'acqua e la progettazione e realizzazione delle opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico).

La riforma della Regione Toscana, però, non ha interessato soltanto la struttura degli enti, ma ha omogeneizzato anche i criteri e le linee di indirizzo su atti importanti di pianificazione e programmazione. A tal proposito il Consorzio 5 Toscana Costa ha, appunto, av-

viato un lungo ed impegnativo percorso nella ridefinizione del nuovo piano di classifica, strumento per determinare il riparto delle spese sui contribuenti, avvalendosi anche della collaborazione della scuola Sant'Anna e dell'Università di Pisa, sulla base delle linee guida regionali che confermano il concetto di contributo consortile quantificato in relazione al beneficio inteso come il "vantaggio specifico e diretto che deriva agli immobili ricadenti all'interno del comprensorio di bonifica dalle attività del Consorzio" e di fatto consegnando un nuovo tributo per i 42 Comuni che compongono il Comprensorio.

Il nuovo tributo consortile per l'annualità 2016 arriverà nelle abitazioni intorno alla metà del mese di febbraio.

«Non aumenta il gettito del Consorzio - sottolinea il presidente **Giancarlo Vallesi** - ma si

ripartisce in modo diverso l'imposta, in relazione agli specifici e diretti benefici per il singolo contribuente». Il tributo è il risultato di un calcolo tutto nuovo che si basa su concetti e criteri del tutto diversi rispetto ai precedenti: si introduce il concetto di centro di costo e si divide il comprensorio in 3 unità idrografiche omogenee, Costa Livornese e Val di Cecina, Val di Cornia e Pecora, Elba e Arcipelago; si modifica completamente la modalità del calcolo; si prende atto delle disposizioni regionali per la redazione del piano delle attività che ne amplia compiti e competenze; si prende atto di un comprensorio decisamente più ampio, variegato e complesso che richiede quindi una quantità di interventi di gran lunga superiori a quelli sino ad oggi messi in campo. Per tutte queste ragioni «ciascun consorzia-

to - spiega Vallesi - potrà vedere nel tributo 2016 alcune differenze rispetto al tributo dell'anno precedente, in alcuni casi una diminuzione, in altri un aumento. Ci saranno, inoltre, dei consorziati che per effetto dei precedenti piani di classifica erano esclusi dal versare il contributo consortile, ma che dal 2016 dovranno anch'essi contribuire alla sicurezza idraulica del territorio, questo con l'obiettivo di omogeneizzare e distribuire il costo degli interventi, proporzionalmente al beneficio diretto derivante dall'attività svolta dal Consorzio». Si ricorda che il tributo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni e approfondimenti è possibile consultare tutta la documentazione disponibile sul sito internet dell'Ente www.cbtoscanacosta.it alla sezione "contributo": <http://www.cbtoscanacosta.it/contributo/cos-e-il-tributo.html>

**Calcolo tutto nuovo
basato su diversi criteri
che dovrebbe dare
maggiore equità**

**La cifra resta
sempre deducibile
dalla dichiarazione
dei redditi**



Consorzio di bonifica: ripulitura degli argini di un condotto pubblico

NEL FOGGIANO

In corso operazioni d'alleggerimento dell'invaso di Occhito

MASSIMO LEVANTACI

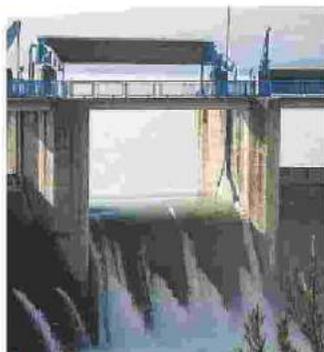
● **FOGGIA.** Continua a entrare altra acqua nell'invaso di Occhito, ma la pioggia dovrebbe cessare nelle prossime ventiquattr'ore e la neve dai monti circostanti va sciogliendosi. Così il grande lago a Nord della Puglia, al confine tra la provincia di Foggia e il Molise, dovrebbe stabilizzare il volume nei prossimi giorni. Il rischio di inondazioni della valle del Fortore, già oggi considerato «minimo», sarebbe del tutto scongiu-

rato. Ma siamo ancora in una fase di deflusso controllato: nel fine settimana il livello è cresciuto a 193,05 metri, nell'invaso sono entrati altri 10 milioni di metri cubi (da 210 a 220 mc). Tuttavia il Consorzio di bonifica della Capitana, d'intesa con la Protezione civile, ha fatto innalzare di trenta centimetri una delle tre paratoie da cui l'acqua in eccesso viene fatta laminare per la discesa controllata a valle, ottenendo l'effetto contrario: l'acqua, almeno da quel versante, non si disperde

più. «Lo abbiamo fatto per bilanciare il volume del lago: da monte, infatti, affluiva più acqua - risponde l'ingegner Giuseppe Di Nunzio, responsabile della diga di Occhito - in questo modo in presenza di fenomeni più intensi e concentrati il deflusso viene mitigato dall'effetto lago».

Manovre che consentono alla Protezione civile di governare l'osmosi fra la diga e il Fortore che accoglie l'acqua di risulta della diga in terra battuta più grande d'Europa trasportandola in mare. Attualmente l'invaso di Occhito

rilascia nel fiume una portata di 50-60 metri cubi al secondo che in altri tempi avrebbe già causato le prime inondazioni della valle. Oggi invece, dopo la sistemazione idraulica effettuata dalla Regione (12 milioni) in più punti del fiume, il letto del Fortore può contenere portate più abbondanti ma senza esagerare. Perché il fiume lì dove non si è intervenuto torna ad essere un colabrodo, infatti gli agricoltori segnalano la presenza di diverse «pozze d'acqua» in alcuni punti della valle.



OCCHITO Paratoia aperta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PORTOFERRAIO LA FIRMA ALL'EFOLA

Sviluppo dell'agricoltura: oggi accordo per l'Arcipelago

- PORTOFERRAIO -

VERRÀ sottoscritto oggi nell'ambito di un convegno pubblico in programma alle 10.30 nella sede del Parco Nazionale, all'Enfola, l'accordo territoriale per sviluppare l'agricoltura, la cura del territorio e la valorizzazione dei prodotti tipici locali nell'Arcipelago Toscano previsto nell'ambito dei Pit (piani integrati territoriali), gli strumenti con i quali la Regione Toscana intende rafforzare i rapporti tra gli agricoltori e tra questi e gli enti territoriali. L'accordo territoriale contiene ruoli e regole, obiettivi e linee di sviluppo. Il progetto - che prevede anche la risoluzione di criticità qua-

li il dissesto idrogeologico ed il recupero di aree degradate per dissesto o abbandono - vede come capofila il dipartimento di scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente dell'università di Firenze, e come partecipanti, il parco dell'Arcipelago Toscano, gli agricoltori di Elba e Capraia, il consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, l'unione dei comuni delle Colline Metallifere, gli usi civici di Capraia ed il comune di Marciana. Un prezioso appoggio per le attività preliminari è stato dato dalla Coldiretti della provincia di Livorno. La Banca dell'Elba sta valutando la possibilità di supporto finanziario durante la fase operativa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'allerta meteo

UNA DOMENICA DI PAURA E GRAVI DANNI
 PIÙ COLPITO IL MODICANO, OGGI ARRIVA CROCETTA

BARBAGALLO, BONINI, D'AMATO PAG. 27



Nubifragio, si contano i danni dopo una nottata da tregenda

Comuni, associazioni di categoria e politici chiederanno lo stato di calamità

MCHELE BARBAGALLO

La conta dei danni, di un fine settimana con tempeste e piogge torrenziali, deve essere ancora sviluppata perché ieri, dopo l'ondata di maltempo, si è dovuto lavorare in emergenza per cercare di ridurre i disagi. Ma i danni ci sono e già organizzazioni di categoria, Comuni ed esponenti politici chiedono lo stato di calamità naturale mentre il vento ha divelto lamiere e insegne pubblicitarie, distaccato cavi elettrici e abbattuto anche alcuni muretti. L'abbondante pioggia ha creato delle frane in alcune strade extraurbane che per parecchie ore sono rimaste isolate. Tantissimi gli interventi che hanno impegnato le squadre operative dei Vigili del Fuoco, le pattuglie della Polizia Stradale e Vigili Urbani e i nuclei delle varie forze dell'ordine. Era stata la Protezione Civile a lanciare l'allarme meteo per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico nel territorio che interessa la Provincia di Ragusa (zona F), dovuto a venti di burrasca o burrasca forte dai quadranti orientali, in rapida estensione. Precipitazioni sparse, tendenti a diffuse con fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale. Domenica non si sono svolte al-

cune partite a causa della pioggia intensa e alla conseguente impossibilità di garantire la sicurezza sui campi di calcio. Mentre a Ragusa, nonostante la forte pioggia, la partita non è stata rinviata, nel Modicano il derby Modica - Frigintini è stato rinviato a causa proprio della pioggia forte.

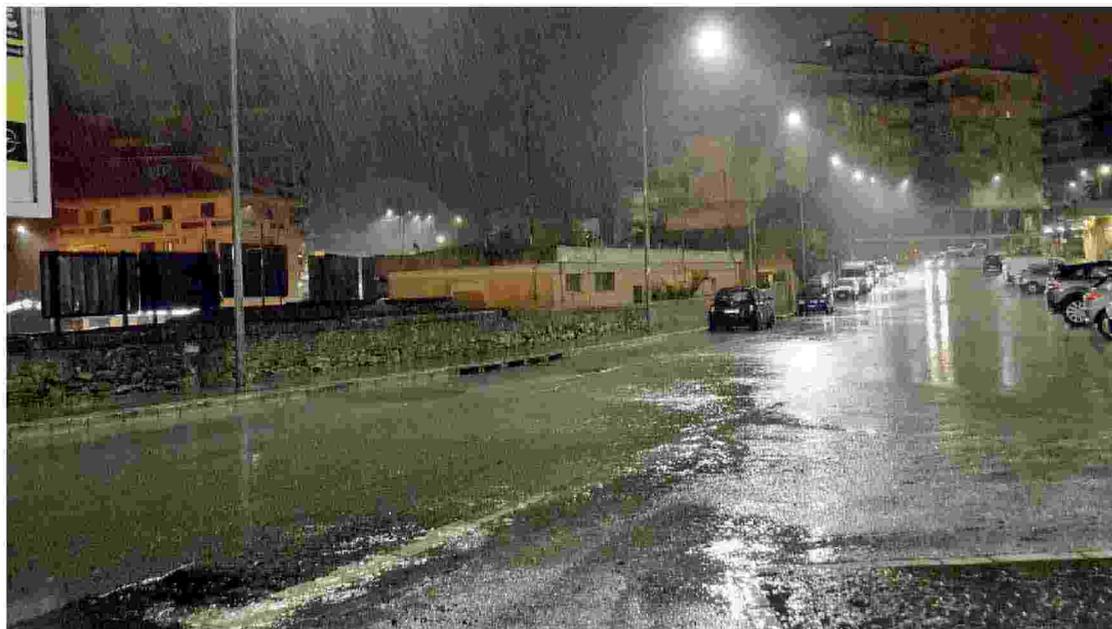
Ma il paradosso si è avuto al palazzetto di basket di Ragusa, dove l'attesa partita Virtus Passalacqua contro Venezia non si è svolta per inagibilità del campo. Dal tetto pioveva e a poco sono serviti secchi, bacinelle e pezze. Partita rinviata con i cori di protesta da parte dei tifosi. Critico il presidente della squadra, Gianstefano Passalacqua: "E' una pessima figura quella che stiamo facendo. Credo che adesso, con forza, come città di Ragusa dobbiamo rimboccarci le maniche e definire una volta per tutte questo problema, che non è di oggi. Ma oggi siamo dinanzi alla classica goccia che ha fatto traboccare il vaso". Tornando agli interventi della Protezione Civile, a Ragusa città, con il coordinamento del dirigente Marcello Di Martino, si è intervenuti nell'area di piazza Stazione, via Achille Grandi (rotatoria Asi), via Dott. Solarino, via

Risorgimento, Lungomare Doria e nella zona del Porto turistico di Marina di Ragusa. Numerose sono state le altre operazioni portate avanti nel corso della nottata ed nella mattinata di oggi in stretta sinergia e collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Tra gli interventi attuati il soccorso di persone in difficoltà nel sottopasso nei pressi dello stabilimento "Carrubbe" sulla S.P. 60, presso cui è stata anche soccorsa un'auto in panne, e sulla S.P. 13 nei pressi di "Punto Legno Firrito". Numerosi anche gli interventi di squadre con autopompe per allagamenti vari. In generale si sono registrati danni ingenti anche per il comparto agricolo e zootecnico ibleo e della Sicilia del Sud Est. Per tale ragione Confagricoltura Ragusa, con il presidente provinciale Antonino Pirrè e il direttore Giovanni Scucces, lanciano un appello alle istituzioni regionali e nazionali affinché in tempi rapidi possa essere declamato lo stato di calamità naturale. "La Regione si attivi immediatamente, senza perdere tempo, per operare nel migliore dei modi". Un appello simile arriva anche dall'on. Nino Minardo. Intanto oggi il presidente della Regione, Crocetta, sarà in provincia per un sopralluogo.

Interventi. Numerosi gli allagamenti registratisi in scantinati e uffici commerciali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LE PREVISIONI. m.b.) Il dipartimento regionale della Protezione civile ha comunicato che le precipitazioni si sono sviluppate più lentamente di quanto previsto e dunque anche ieri mattina c'è stata un'allerta meteo ma con un livello molto più basso. Per oggi, intanto, le previsioni meteo sono molto migliori. Soprattutto in mattinata dovrebbe esserci tempo sereno e dovrebbe apparire anche il sole. Nel pomeriggio, invece, nuvoloso. In serata ci sarà un lieve peggioramento ma per nulla preoccupante.

Gli scatti. Una serata di paura e interventi sull'intero territorio



La multisala Cineplex, sulla strada che collega Ragusa con Marina di Ragusa, ha subito gravissimi danni. L'acqua è penetrata anche all'interno.



Al Palaminardi, a causa delle infiltrazioni, è stato necessario, per motivi di sicurezza, rinviare l'incontro di basket tra Passalacqua e Venezia.



A Ispica è traccimato il Cabale Circondariale salva colture del Consorzio di bonifica numero 8 di Ragusa. Si è formato un "tappo di canne" di circa trenta metri.

Notizie in breve

CARPANETO

Il Consorzio di bonifica incontra gli agricoltori

Domattina il Comune di Carpaneto promuoverà un incontro tra gli operatori agricoli e il Consorzio di Bonifica di Piacenza. Appuntamento alle 10 nella sala Bot del municipio in via XX Settembre. Condurrà in confronto il consigliere comunale delegato Giuseppe Beretta e, per il Consorzio, saranno presenti il direttore Massimo Bonacini e l'ingegnere Pierangelo Carbone. I rappresentanti delle aziende agricole potranno avere risposta su problemi legati alla nuova tassazione che dal primo dell'anno è gestita dal Consorzio, e conoscere il percorso comune che potranno affrontare con le nuove opportunità che si presenteranno.



RICORRENZA/Una serie di iniziative

Canale Cavour ancora essenziale dopo 150 anni

Nel mese di aprile entrano nel vivo anche le celebrazioni del 150° anniversario del Canale Cavour che culmineranno, a settembre, con il ritorno in provincia (questa volta a Vercelli) del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. L'attività e il ruolo dei Consorzi di Irrigazione e di Bonifica nella gestione e nella tutela delle risorse idriche, dell'ambiente e del territorio vengono annualmente ricordati con la "Settimana nazionale della bonifica e della irrigazione", promossa da Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) lo scorso anno si è tenuta dal 23 al 30 aprile. Vista l'importante ricorrenza dei 150 anni del Canale Cavour tale settimana si è conclusa, sabato 30 aprile, con la "Corri Cavour", una staffetta non competitiva lungo l'intero tracciato del Canale Cavour, da Chivasso, dove il grande canale si origina dal fiume Po, sino a Galliate, dove termina la sua corsa gettandosi nel Ticino.



PRIMO PIANO - VIVI - SCOPRI - GUSTA

VIVI

SPECIALE: 50 ANNI FA L'ALLUVIONE A GROSSETO

“Ombrone 2016”, un mare di eventi per non dimenticare la tragica alluvione di cinquant'anni fa



DI DIANORA TINTI

Possiamo dirlo senza tema di smentita: il cinquantenario della tragica alluvione a Grosseto non è passato in sordina. Come era giusto che fosse, i tristi fatti del 1966 sono stati ricordati con tutta una serie di iniziative riunite nell'unico cartellone dal titolo "Ombrone 2016" messo a punto dalla Prefettura di Grosseto insieme al Comune capoluogo e al Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, con altri partner pubblici e privati

14 • Maremma Magazine • Dicembre 2016

GLI APPROFONDIMENTI DEL MESE

OMBRONE 2016

50° ANNIVERSARIO - 1966/2016

**ALLUVIONI E BONIFICHE
NELL'AREA SUD DELLA
TOSCANA**

Grosseto - Teatro degli Industri
4-5 NOVEMBRE 2016

Per il 50° anniversario dell'alluvione che mise in ginocchio la nostra città, il Rotary Club di Grosseto insieme alla Fondazione rotariana "Carlo Berliri Zoppi" (socio e Presidente del Rotary Club che tanto si spese, in quegli anni ormai lontani, nella sua appartenenza a questa associazione per la promozione culturale, economica ed amministrativa della nostra terra di Maremma) ha realizzato, in stretta collaborazione con il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud e Banca Carige, una serie di eventi per rievocare quei giorni e le cause che provocarono il disastro; iniziative inserite a pieno titolo nel cartellone "Ombrone 2016" e in forma ancora più ampia, a livello regionale, nel progetto "2016 L'alluvione, le alluvioni Firenze - Toscana".

L'intento è stato quello di recuperare e consolidare, attraverso testimonianze e ricordi, la memoria degli scenari che si produssero in quel lontano novembre del '66 quando mezza Maremma si ritrovò sott'acqua.

Ma non si è trattato solamente di una rievocazione. Senza reprimere ricordi dolorosi, con occhio critico e consape-

vole e con l'aiuto della scienza, si sono analizzate le ragioni di fondo e l'interazione fra i fenomeni legati all'ambiente, ai territori e alle infrastrutture che determinarono la catastrofe e che oggi ci possono aiutare a focalizzare i livelli di rischio, in modo da non farci più trovare impreparati.

Il punto centrale dell'intero cartellone è stato il Convegno tenutosi presso il Teatro degli Industri nei giorni 4 novembre e 5 novembre che ha visto il contributo, oltre che di Luigi Mansi, presidente del Rotary Club di Grosseto e della Fondazione rotariana territoriale "Carlo Berliri Zoppi", di Rita Martini, coordinatrice dei lavori, di molti studiosi e personalità di alto profilo.

Insigni accademici ed operatori della cultura, esponenti di primo piano della giurisdizione e della pubblica amministrazione, si sono alternati sul palco del Teatro dando vita a due giornate emozionanti e ricche di suggestioni, ma anche capaci di farci capire da un punto di vista tecnico e scientifico, i risultati ottenuti e le dinamiche che si svilupparono portando il territorio verso il di-



Nella foto grande ecco come si presentava Grosseto nel novembre 1966: qui siamo in piazza Gioberti; a destra e nelle pagine che seguono alcuni momenti della due giorni andata in scena al Teatro degli Industri il 4 e 5 novembre scorso



PRIMO PIANO • VIVI • 15

VIVI

Tra gli appuntamenti clou la "due giorni" organizzata dal Rotary Club di Grosseto insieme alla Fondazione rotariana "Carlo Berliri Zoppi" che ha proposto due interessanti convegni al Teatro degli Industri ed un solenne concerto in una cattedrale di San Lorenzo gremita



sastro.

Nella prima giornata **Luigi Mansi**, di fronte ad una platea folta e interessata, ha evidenziato i tratti salienti di questo ampio progetto di eventi commemorativi che non ha riguardato solamente il fiume Ombrone, ma tutta la rete idrica maremmana, la difesa del suolo, lo stato delle ricerche in campo idraulico e brevi excursus storici.

Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, ha precisato come, a distanza di mezzo secolo, non si possa ancora avere la certezza che un evento di questo tipo non possa ripetersi.

Presente il sindaco di Grosseto **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** che ha portato la sua testimonianza come alluvionato, non del 1966 ma del 2012,

quando la tremenda alluvione dell'Albinia mise in ginocchio gran parte del territorio maremmano, compresa la sua azienda agricola che subì grossi danni. Un pensiero da parte sua anche per Renato Pollini, che all'epoca dell'alluvione del '66 era primo cittadino.

"Sono passati 50 anni da quel drammatico 4 novembre quando il fiume Ombrone ruppe gli argini e invase Grosseto - ha esordito Antonfrancesco Vivarelli Colonna - danni incalcolabili per una città di provincia che si avviava lentamente verso il primo vero sviluppo. In quella tragedia, tuttavia, Grosseto si scoprì solidale, impegnata in un mutuo aiuto che, forse per la prima volta, si tradusse in una presa di coscienza identitaria per l'intera comunità.

Oggi, il nostro intento è quello di riannodare i fili della memoria; da gior-

ni, da settimane si susseguono eventi promossi da soggetti diversi, dalle istituzioni, dalle associazioni, dai privati: tante sono infatti le componenti della città che hanno voluto testimoniare e, con la testimonianza, rendere omaggio a quanti si prodigarono per permettere a Grosseto di rialzarsi il prima possibile da quella tragedia. Sono tutti eventi che - come quello organizzato oggi dal Rotary Club - hanno il merito di fissare nella memoria collettiva e, in particolare nelle nuove generazioni, la forza del popolo di Maremma, cui va tutta la mia stima e la mia ammirazione. Con un pensiero speciale a chi, alla guida di Grosseto, ovvero l'allora sindaco Renato Pollini, si trovò davanti la sfida più importante e delicata da amministratore di una città devastata.

Nel salutare con affetto i grossetani che oggi sono qui con noi e quelli che hanno dedicato un pensiero o un momento di riflessione sugli accadimenti di 50 anni fa, il mio pensiero va a tutti coloro che, in quel tragico 4 novembre, dimostrarono uno spirito tenace e puro, nobile e generoso. Caratteristiche preziose che devono continuare a essere pietre fondanti della nostra comunità.

Ricordare - ha concluso il Sindaco - per fissare bene ciò che si può fare di più e di meglio, per far sì che il nostro inestimabile patrimonio naturale, in questo caso il fiume Ombrone sia evocato non più come una minaccia, ma come un bene, una ricchezza, un gioiello prezioso da preservare, da curare e soprattutto da vivere".

Non sono mancati interventi di Ales-



L'alluvione del '66 ricordata anche dalla **Diocesi di Grosseto**

Anche la Chiesa di Grosseto ha voluto celebrare l'anniversario tragico dei cinquant'anni dall'alluvione che il 4 novembre 1966 colpì duramente Grosseto. Lo ha fatto dedicando ampi servizi, sugli ultimi due numeri del settimanale diocesano "Rinnovamento", ai ricordi e alle testimonianze su quei giorni, che provarono duramente la gente di Maremma, ed anche allestendo una piccola mostra sulla navata destra della Cattedrale. Vi vengono riproposti ritagli del settimanale diocesano dell'epoca, *Vita Nova*, che per diversi mesi raccontò l'impegno della Diocesi per far fronte agli innumerevoli bisogni delle persone. La piccola mostra è arricchita anche da alcune foto.

Oltre a questa piccola mostra, il 6 novembre scorso il vescovo Rodolfo ha presieduto la Messa in Cattedrale nel ricordo dell'evento, per pregare per tutte quelle persone che oggi non ci sono più, ma che in quei difficili momenti dettero un contributo determinante per aiutare la gente a risollevarsi, ma anche per affidare a Dio questa città e i suoi territori.

"Quel 4 novembre '66 – racconta don Franco Cencioni, all'epoca parroco della Cattedrale – vedendo la furia delle acque che aveva invaso piazza Dante, piazza Duomo e il centro della città, mi precipitai insieme all'amministratore apostolico, il vescovo Primo Gasbarri, e don Amleto Pompili, canonico del Duomo e responsabile dell'Opera diocesana assistenza, in Prefettura, da dove il Vescovo poté mettersi in contatto con la Santa Sede. Da lì dettero immediata disposizione a mons. Gasbarri di impegnare subito 5 milioni di lire per far fronte ai primi bisogni".

In Cattedrale fu allestito il primo centro di assistenza, sotto la sapiente

regia della presidente del Cif provinciale Sofia Orlandini Ginolfi, mentre coi giovani di Azione Cattolica e della Fuci furono organizzati i primi giri, su un anfibio dell'Esercito, nelle zone di via de' Barberi e delle strade tra Porta Vecchia e Porta Corsica.

"Portammo latte e cioccolato caldo – ricorda ancora don Franco – che furono preparati dall'albergo Duomo. E in serata potemmo ritornare con provviste e aiuti di altro tipo".

La Chiesa si fece presente anche attraverso la figura dell'inviato del Papa Paolo VI, mons. Andrea Pangrazio, vescovo di Gorizia e segretario della Cei. Il presule venne in Maremma, visitò tantissime famiglie, soprattutto nelle campagne e nelle zone più disagiate. *"Il Papa – continua mons. Cencioni – dispose di donare 500 mila lire alle famiglie più danneggiate, mentre a tutte le famiglie di Principina Terra fu donata una stufa".*

E se il fiume di acqua e fango portò dolore e distruzione, ci fu un altro fiume, quello della solidarietà, che generò speranza. Dalle diocesi vicine, agli

Ordini religiosi, a singoli benefattori, non si contarono gli aiuti che, attraverso la Chiesa, furono distribuiti. L'associazione cristiana artigiani italiani, riunita d'urgenza, invitò i dirigenti e soci a contribuire alle raccolte in corso, mentre l'on. Aldo Moro, in occasione della sua visita a Grosseto, sottolineò il grande lavoro compiuto dalla Chiesa in quel drammatico frangente. Il Vescovo Gasbarri riportò nella rivista diocesana la cifra totale raggiunta, grazie alla generosità di tanti: ben 109 milioni di lire, 48 dei quali del Papa.

Eppure anche la Chiesa di Grosseto subì danni significativi dall'alluvione: al Seminario, da cui mons. Ottolini fece solo in tempo a portar via il SS. Sacramento, in numerose scuole materne, nei locali della parrocchia del Cottolengo, nelle chiese del Granaione, di Braccagni e in molte altre ancora.

Quel che resta, a distanza di anni, è però soprattutto il ricordo di come quella tragedia fu capace di generare bene e solidarietà.



•••••

Esposizioni, convegni, spettacoli teatrali, incontri nelle scuole, presentazioni di libri, visite guidate, concerti e altro, sono al centro di un percorso in ricordo di quel drammatico 4 novembre che, inaugurato il 22 settembre, andrà avanti fino al 2017



sandro Vignani, governatore del distretto Rotary 2071, che ha sottolineato il ruolo sociale del Rotary in caso di emergenze, sempre pronto a dare aiuti.

Un momento emozionante è stato quello della consegna del Paul Harris Follow, massima onorificenza rotariana il cui nome è in onore di Paul Harris il fondatore del Rotary, al maresciallo **Felice Caldora**, membro dell'equipaggio dell'elicottero dell'Aeronautica Militare che partecipò ai soccorsi durante l'alluvione del '66, che all'epoca si

prodigò per salvare vite umane: *"Appena alzati in volo ci rendemmo subito conto della gravità della situazione e iniziammo dalle campagne dove molte persone erano intrappolate sui tetti"*. Oggi ottantenne, ai tempi era motorista di bordo nell'equipaggio dell'elicottero dell'Aeronautica Militare e con i suoi ricordi ha strappato al pubblico un caloroso e prolungato applauso.

Dopo è stata la volta del professor **Franco Angrotti**, Università di Firenze, che ha parlato della collaborazione

tra Rotary e le istituzioni che si occupano di ambiente per arginare il rischio idrogeologico in Toscana. Quindi, l'ing. **Renzo Ricciardi**, dirigente Genio Civile Toscana Sud, ha relazionato sul tema "L'Ombrone oggi", dando un quadro della situazione sicuramente più sicura rispetto al passato. Il prof. **Enio Paris**, Università di Firenze, ha parlato invece dello stato delle ricerche in campo idraulico per un corretto governo del territorio ai fini della regimazione dei principali bacini dell'area sud della

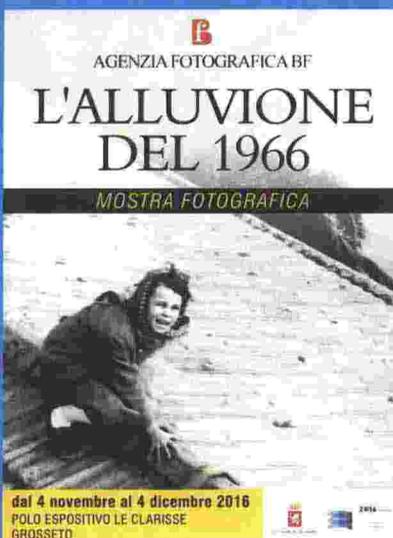
Un mostra fotografica sull'alluvione alle Clarisse

Bel successo per "L'alluvione del 1966" la mostra fotografica organizzata dall'Agenzia Fotografica BF e dal Comune di Grosseto allestita dal 4 novembre scorso presso il Polo Espositivo Culturale "Le Clarisse" di Via Vinzaglio.

La mostra è composta da alcune delle immagini più significative tratte dal libro fotografico *L'alluvione del '66* realizzato dall'Agenzia. Immagini che ritraggono i drammatici momenti della città invasa da un mare di acqua e fango che tutto travolge e distrugge. Tante le foto che hanno reso immortali anche i momenti in cui, dopo il disastro, le acque, ormai calme, si ritiravano e lasciavano strade, case, negozi e vite di tante persone segnate. Per sempre.

Grazie alla mostra è possibile ammirare il lavoro instancabile di tanti vigili

del fuoco, agenti della municipale, volontari che cercarono di riportare la città alla normalità, riservando uno sguardo attento a tutti quei cittadini



che in quella tragedia avevano perso tutto. Sono presenti gli elicotteri del 4° stormo, l'esercito con la brigata Centauro e i tanti accorsi in aiuto di chi già stava lottando con il fango, anche nelle vicine campagne. Si scorge una città ferita anche nel commercio, con tante attività danneggiate, ma comunque pronte a ricominciare. Disponibili pure immagini dedicate alla visita di Aldo Moro, l'allora presidente del Consiglio, che portò il conforto di un intero Paese.

La mostra fotografica che sarà visibile almeno sino al 4 dicembre e il libro sono autoprodotti dall'Agenzia fotografica Bf.

Orario di apertura: martedì e giovedì dalle 9 alle 19; mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 19. Domenica e lunedì chiuso.

Ingresso gratuito.

Toscana.

Il dott. **Giulio De Simone**, presidente del Tribunale di Grosseto, ha presentato poi un esame critico dell'evoluzione normativa concernente la difesa del suolo, mentre la prof.ssa **Anna Guarducci**, Università di Siena, ha concluso il convegno con un excursus storico dal titolo "L'Ombrone e la bonifica grossetana fra tempi granducali e dittatura. Dinamiche evolutive di un territorio".

Grazie ad ospiti, illustri esperti in tema di alluvioni e bonifiche, anche la seconda giornata è stata molto interessante e ben articolata.

Dopo una breve introduzione del Presidente **Luigi Mansi**, si è parlato di agricoltura e di come possa essere fondamentale per arginare calamità naturali comprese le alluvioni ("qualsiasi coltivazione è meglio di un terreno non coltivato") e di climatologia con il prof. **Enrico Bonari** della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e **Giampiero Maracchi**, presidente dell'Accademia dei Georgiofilii.

A seguire l'intervento della prof.ssa **Gabriella Papponi Morelli**, presidente del Polo Universitario Grossetano e la proiezione del film "4 novembre 1966: racconti dell'alluvione" del regista **Francesco Falaschi**.

Durante la mattinata sono stati premiati anche i vincitori del Concorso per tesi magistrali e di dottorato di ricerca "Chiare fresche e dolci acque" sui temi riguardanti le problematiche dei sistemi idrici. Hanno partecipato il prof. **Roberto Giorgetti**, **Fabio Bellacchi**, **Banca Carige Italia**, prof. **Claudio Scali** e prof. **Enrico Bonari**.

Infine, in una cattedrale di San Lorenzo gremita, sempre il giorno 5 novembre alle ore 21.00 si è svolto un solenne concerto di chiusura della rievocazione, in memoria del socio prof. **Giuglielmo Francini** già presidente della Fondazione rotariana "Carlo Berliri Zoppi". Il concerto ha visto esibirsi l'Orchestra Città di Grosseto, Società Corale "Giacomo Puccini" di Grosseto, il Coro Polifonico "San Nicola" e il coro dell'Università di Pisa diretti dal M° **Stefano Barandoni**, oltre che **Federica Nardi**, **Fulvia Bertoli**, **Marco Mustaro** e **Giorgio Marcallo**. Direttore d'orchestra M° **Francesco Iannitti Piro**.

50° anniversario dell'alluvione a Grosseto, Legambiente chiede la messa in sicurezza del fiume Ombrone

Legambiente ha voluto ricordare i 50 anni dall'alluvione di Grosseto con una foto di gruppo sotto alla targa ricordo in piazza De Maria, chiedendo alle istituzioni oltre all'impegno per la messa in sicurezza del fiume Ombrone, la valorizzazione da un punto di vista della memoria storica e didattica dell'area di piazza De Maria dove sono le targhe ricordo. Molti grossetani, infatti, e soprattutto le giovani generazioni non sanno neppure dell'esistenza di quelle targhe che ci ricordano invece le alluvioni che si sono succedute. Proprio per questo, Legambiente ha deciso di avviare una serie di laboratori, percorsi didattici ed escursioni con le scuole che si trovano lungo il corso del fiume, come Grosseto, Paganico e Istia d'Ombrone per accentuare l'importanza della memoria storica e del rapporto tra le comunità e il fiume.

"La messa in sicurezza del fiume Ombrone - ha spiegato **Angelo Gentili**, della segreteria nazionale di Legambiente - è in assoluto una delle priorità per la nostra città. Negli ultimi anni il rischio di esondazione è stato altissimo e ha coinvolto, per colpa di scelte urbanistiche sbagliate fatte in passato, anche famiglie che risie-

dono in aree della città di Grosseto ad alto rischio idraulico. Bisogna invece realizzare al più presto, oltre a una pianificazione ben precisa per la manutenzione e la cura del fiume e di tutto il suo bacino idrografico, un percorso chiaro e trasparente che coinvolga la cittadinanza e il mondo associativo tramite i contratti di fiume: uno strumento importantissimo in forte ritardo per il fiume Ombrone, per realizzare una gestione condivisa e partecipata nel suo complesso, programmando azioni specifiche e condividendo percorsi e scelte in modo esteso e inclusivo per prevenire il rischio idraulico. A livello didattico, invece, è importante che l'area di piazza De Maria, dove sono le targhe ricordo delle alluvioni, venga valorizzata e utilizzata come punto di partenza per percorsi sulla memoria storica e didattica rivolti alle scolaresche e alla cittadinanza, aumentando le informazioni sul passato e sull'importanza naturalistica del fiume. Oggi, invece, le targhe sono nascoste dalle auto parcheggiate a ridosso delle Mura che non consentono la giusta dignità al più importante segno del rapporto tra le alluvioni e la città di Grosseto".



PRIMO PIANO • VIVI • 19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

BRECAUT
Il letargo è finito
www.lgobbi.it
l.gobbi



JINGOLD, IL KIWI TUTTO SAPORE E VITAMINE

2017

24

GEN

Consorzio di bonifica Toscana Nord, stanziati i finanziamenti

In arrivo 17 milioni per finanziare 87 progetti di manutenzione straordinaria in oltre 30 comuni nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia



COMPO EXPERT
Guarda i video sulle applicazioni
NPK Original Gold

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

Un canale di bonifica nel territorio del Consorzio di bonifica Toscana Nord
 Fonte immagine: © Matteo Giusti - AgroNotizie

Sono in arrivo più di **17 milioni** di euro dall'Unione europea al **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord**, sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale, per **finanziare** la realizzazione di **87 progetti di manutenzione straordinaria**.

Tutti i **lavori** finanziati sono sul reticolo idraulico di competenza dell'ente, tutti **in aree** poste in zona **pedemontana** e boschiva, che era uno dei vincoli dei finanziamenti, e tutti finalizzati ad andare a risolvere **problematiche strutturali**.

L'**assemblea consortile**, durante la sua ultima riunione, ha **approvato** la **variazione** al suo **bilancio** di previsione, proprio **per** andare a **ricepire** l'ottenimento dello **stanziamento** ottenuto.

*"Con i soldi dell'Unione europea possiamo adesso **offrire risposte importanti** ed efficaci al territorio e ai cittadini, alle problematiche da loro evidenziate e al loro legittimo desiderio di una **maggiore sicurezza idraulica**"* ha dichiarato il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi**.

*"Si tratta di **risorse aggiuntive** - ha continuato Ridolfi - rispetto a quelle già investite dal Consorzio grazie al proprio contributo di bonifica, destinate alla realizzazione proprio di **opere dalle caratteristiche straordinarie e strutturali**. Lo stanziamento è **omnicomprensivo** e non sono previsti cofinanziamenti: ciò significa che i **lavori** potranno essere **realizzati senza alcun attingimento alla fiscalità locale**".*

I **primi cantieri** partiranno già ora nel mese di **gennaio**. Gli interventi interesseranno la provincia di Lucca, di Massa-Carrara e l'Appennino Pistoiese.

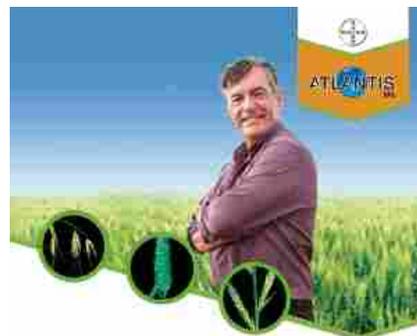
In **Lucchesia**, sul fronte **versiliese**, le opere riguardano il comune di **Seravezza** con opere sui fossi del Monte, Riomagno, Pomezana, Fontanella, Picignana, Brunettina, Capriola, di Gallena, delle Rave e della Mulina.

Sempre in Lucchesia, il maggior numero di cantieri saranno attivati in **Val di Serchio** e in **Garfagnana**. Le opere riguarderanno i comuni di Pescaglia, Coreglia Antelminelli, Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, Minucciano, Molazzana, San Romano in Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Vagli di Sotto, Villa Collemantina, Castelnuovo Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Gallicano, Piazza al Serchio e Pieve Fosciana.

Nella provincia di **Massa-Carrara** le opere saranno realizzate nei comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Aulla e Tresana.

I lavori sull'**Appennino Pistoiese** saranno invece nei comuni di Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese.

Per **maggiori dettagli** relativi ai singoli interventi è possibile consultare il **sito** del **Consorzio di bonifica Toscana Nord**.



i advertising

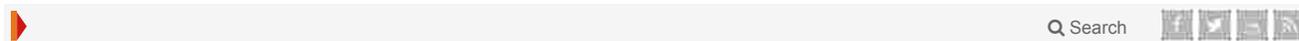


JINGOLD, IL KIWI TUTTO SAPORE E VITAMINE

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe Regione Toscana Unione Europea

[Privacy Policy](#)**Gianfranco Quaglia**

Dati in controtendenza:
insoddisfatti dei redditi più di 9
agricoltori su 10



AGROMAGAZINE

l'informazione agroalimentare

**Antonino Cannavacciuolo**

Con il gorgonzola matrimonio che
dura e all'estero andiamo forte sui
social

HOME **RISO&CEREALI** **ENOLOGIA** **CASEARIO** **ZOOTECNIA** **FLORICOLTURA** **ORTOFRUTTA** **AVVISI NAVIGANTI**
MEMORIA&FUTURO **NOTIZIE DALLA RISAIA** **150° DEL CANALE CAVOUR** **FINESTRA SUL BANCO** **AMBIENTE** **VIDEO** **LE ANALISI**

Acqua senza confini, all'Est Sesia Piemonte e Lombardia firmano l'accordo (photogallery)



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Acqua senza confini, all'Est Sesia Piemonte e Lombardia firmano l'accordo (photogallery)
- ▶ Memoria & Futuro: uomini, donne, cose e storie del Piemonte agroalimentare
- ▶ Avvisi ai naviganti: assicurazioni sul ricavo
- ▶ Scotti lancia il cappuccino al riso
- ▶ A Milano la fiera delle biomasse
- ▶ Con Cannavacciuolo e i social il gorgonzola corre
- ▶ Verza, carne cruda, coscia: è Saleinzucca
- ▶ Agricoltura terra promessa? Per il 92% degli intervistati il reddito è peggiorato

Un'antica stampa che risale al 1860 raffigura le maschere Gianduja e Meneghino che si abbracciano felici perché si sono finalmente ricongiunti con la riannessione della Lombardia e del Piemonte sabauda, dopo le vittorie franco-piemontesi a Palestro e magenta dell'annop recedente. Con una scritta emblematica: "Adess Gianduja podarem andà a bev in sul posto el vin de Ghemm" (Adesso Gianduja potremo andare a bere sul posto il vino di Ghemme).



A distanza di tanto tempo Piemonte e Lombardia si danno la mano, ma questa volta brindano con l'acqua. In questo senso va inteso il significato dell'intesa fra le due Regioni promossa e sottoscritta nel Tempio delle acque

per eccellenza, ovvero l'Associazione irrigua di Novara. A firmare Giorgio Ferrero, assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, Viviana Beccalossi, assessore all'urbanistica e al territorio della Lombardia, con Augusto Ferrari, novarese, assessore regionale al welfare. Un ultimo passaggio istituzionale avviato da oltre due decenni in Lombardia e in Piemonte per disciplinare l'attività dei Consorzi di irrigazione e bonifica. Roberto Isola, direttore generale di

Est Sesia, parla del ruolo e delle dimensioni di Est Sesia, a sottolineare il peso sul territorio e trasversalità, perché la gestione delle acque non ha confini: attraverso l'incorporazione della Valle del Ticino e di una fascia dell'Oltrepò pavese il comprensorio interregionale oggi raggiunge oltre 330 mila ettari: "Da un punto di vista unitario questo patrimonio non può che essere gestito che insieme. Fra l'altro stiamo assistendo a un'aggressione alle dotazioni irrigue da parte di altre realtà della Pianura Padana, ma non possiamo dimenticare che qui si coltiva il 95% del riso italiano".

Giorgio Ferrero: "Occorre fare un ragionamento d'integrazione, il reticolo dell'irrigazione mette in salvaguardia i territori. L'acqua diventa un fattore sempre più strategico e non dobbiamo dimenticare il peso che l'agricoltura sopporta, anche durante gli eventi alluvionali, quando il settore si sacrifica per salvare i centri urbani".

Viviana Beccalossi: "Respingo al mittente chi sostiene che i consorzi di bonifica andrebbero chiusi. In Piemonte, con il Lombardia, i consorzi lavorano e per garantire tutti i cittadini in quanto si occupano anche di sicurezza".

Alessandro Folli, presidente di Anbi (Consorzio nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio e acque): "Ci sono battaglie che le due regioni, insieme, possono fare: una di queste è la difesa del patrimonio idrico, nell'interesse dell'agricoltura e di tutti i cittadini".

📍 . [Piemonte](#), [Beccalossi](#), [Estsesia](#), [ferrari](#), [ferrero](#), [Lombardia](#)

Acqua senza confini, all'Est Sesia Piemonte e Lombardia firmano l'accordo (photogallery) added by Gianfranco Quaglia on 23 gennaio 2017
[View all posts by Gianfranco Quaglia](#) →

© Riproduzione riservata

Articoli Correlati



Ferrero: agricoltura piemontese avara di giovani



Ferrero: l'agricoltura torna al centro, ma i presidi restano sul territorio



Il Canale Cavour di Lucilla, tutto in una sera 150 anni dopo

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[CHI SIAMO](#) [SCRIVICI](#) [PUBBLICITÀ](#) [LE ANALISI](#) [DICONO DI NOI](#) [NEWSLETTER](#)

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

CANALI A VISTA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK



5

“Il sistema di scolo ha retto a Rio Vivo-Marinelle”, parla Giorgio Manes

di Emanuele Bracone - 20 gennaio 2017 - 15:00

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su [termoli](#)



TERMOLI. Grande sforzo da parte della struttura tecnica del Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno a causa delle eccezionali condizioni meteo che hanno messo a dura prova il sistema idraulico in Basso Molise. “Da 24 ore il nostro apparato è tutto funzionante – ci riferisce il presidente Giorgio Manes – abbiamo e stiamo lavorando con 3 squadre ininterrottamente con le idrovore su Rio Vivo, con una di 2100 litri al secondo, un'altra di 900 litri al secondo e ieri sera alle 20 abbiamo attivato una terza da 400 litri al secondo per scongiurare il peggio. Arrivava acqua da tutti i versanti, da tutta la zona alta di Termoli, compreso il Biferno. Stamattina la situazione è migliorata molto.

Anche su Campomarino siamo al massimo regime, con due idrovore attive da ieri e tuttora funzionanti, una da 800 litri al secondo e un'altra da 1100 litri al



IGI&CO
made in Italy

Abbigliamento e Calzature
 Uomo Donna

Lo Scigno
 CENTRO COMMERCIALE

C/o Centro Commerciale Lo Scigno
TERMOLI (vicino terminal autobus)

Adriatic Car
 Automotive

OFFERTA SPECIALE SU PNEUMATICI
 fino al 70% di sconto
 spedizioni in tutta Italia

Via Arti e Mestieri, 19/A - Termoli
 Tel. 0875710167

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Termoli				
Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Venerdì 20	8	8	NNW 24 km/h	
Sabato 21	8	9	NNW 14 km/h	61%
Domenica 22	9	11	N 2 km/h	10%
Lunedì 23	9	11	E 8 km/h	17%
Martedì 24	9	10	NNW 8 km/h	74%
Mercoledì 25	8	9	NNW 33 km/h	18%

secondo".



La struttura di via Cairoli inoltre specifica come a seguito delle abbondanti e persistenti precipitazioni verificatesi nelle giornate nelle ultime 48 ore, durante le quali i pluviometri hanno registrato circa 140 millimetri di pioggia caduti (le precipitazioni medie annuali si attestano sui 600 millimetri) nella zona di contrada Marinelle di Termoli, grazie agli interventi di manutenzione e pulizia dei

canali di bonifica operati nello scorso autunno e all'intervento del personale consortile che ha presidiato l'impianto idrovoro h24, il sistema di scolo ha risposto egregiamente e non sono stati registrati gli allagamenti temuti a danno delle abitazioni della contrada.

"Un ringraziamento va a tutti gli operai, i tecnici e i dirigenti che stanno lavorando senza tregua su tutte le zone a rischio", conclude il presidente Giorgio [Manes](#).



Più informazioni su termoli

Ti potrebbero interessare anche



"Maledetti sciacalli, smettetela di impaurire la gente", catene da social! - Ter...



Forze dell'ordine - Quello che (forse) non sapete sulle auto in divisa



Addio alle monete da 1 e 2 centesimi



Operai a Rio Vivo: addio allagamenti, arrivano le barriere frangiflutti - Termol...



Melissa e Kevin lo fanno 10 volte a settimana? Gascoigne anche 70...



Maltempo: allagamenti a Rio Vivo e Ramitelli, chiuse le statali 16 e 87 - Termol...

Raccomandati da eDintorni

ALTRE NOTIZIE DI TERMOLI



A RIO VIVO Ordinanza di sgombero del sindaco per le due abitazioni investite dalla frana



AGGIORNAMENTO Migliora il meteo sulla costa, calano i livelli di Biferno e canali a Rio Vivo